



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2024 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Maggio 2024 (principali evidenze)

Negli ultimi mesi si stanno manifestando primi segnali di diminuzione dei tassi di mercato rispetto ai precedenti valori massimi e rispetto ai tassi BCE.

TASSI DI MERCATO

Nei primi 15 giorni di maggio:

1. **Il tasso sui BTP** è stato in media del 3,82%, **in diminuzione di 117 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023.**
2. **Il tasso IRS a 10 anni** (molto usato nei mutui) è stato in media del 2,77%, **in diminuzione di 75 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023.**
3. **Il tasso sui BOT a sei mesi** è stato in media del 3,66%, **in diminuzione di 39 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023.**
4. **Il tasso Euribor a 3 mesi** è stato in media del 3,82%, **in calo di 18 punti rispetto al massimo registrato a ottobre 2023.**

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

5. Ad aprile 2024:

- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è diminuito al **3,67%**, rispetto al 3,79% di marzo 2024 e rispetto al 4,42% di dicembre 2023;

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è il **5,32%** (5,26% a marzo 2024 e 5,45% a dicembre 2023);
- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è stabile al **4,80%** (cfr. Tabella 9).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

6. Conseguentemente al calo dei rendimenti dei titoli di Stato, il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) ad aprile 2024 è stato il **3,63%**. **A marzo 2024 tale tasso era in Italia superiore a quello medio dell'area dell'euro** (Italia 3,67%; area dell'euro 3,50%). **Rispetto a giugno 2022, quando il tasso era dello 0,29%** (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE), **l'incremento è stato di 334 punti base**.
7. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** ad aprile 2024 è stato il **3,81%**, con un **incremento di 250 punti base** rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%.
8. Ad aprile 2024 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato l'**1,05%** (1,04% nel mese precedente, 0,32% a giugno 2022).
9. Il **tasso sui soli depositi in conto corrente è salito allo 0,59%** (0,57% nel mese precedente), tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento (cfr. Tabella 7).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. Il **marginale (*spread*) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie ad aprile 2024 è stato di **187 punti base**.

RACCOLTA DA CLIENTELA

11. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un **incremento di circa 215 miliardi tra marzo 2023 e marzo 2024** (137,1 miliardi famiglie, 21,2 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

12. Ad aprile 2024 **la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno fa del **20,4%** (+18,8% nel mese precedente).
13. Conseguentemente, i soli **depositi**, nelle varie forme, **sono scesi** ad aprile 2024 **dell'1,4%** su base annua.
14. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) ad aprile 2024 è risultata **in aumento dello 0,9%** su base annua, **proseguendo la dinamica crescente registrata nei tre mesi precedenti** (+2,1% a marzo 2024 e +0,9% a febbraio 2024; cfr. Tabella 6).

PRESTITI BANCARI

15. Il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: **ad aprile 2024, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 2,5% rispetto a un anno prima**, mentre **a marzo 2024** avevano registrato un **calo del 2,6%**, quando **i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,9% e quelli alle famiglie dell'1,4%** (cfr. Tabella 8).

SOFFERENZE

16. Le **sofferenze al valore nominale nette** (cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a marzo 2024 sono state **16,9 miliardi di euro** (17,4 miliardi nel mese precedente).
17. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è l'1,01%** a marzo 2024 (1,03% a febbraio 2024; 4,89% a novembre 2015; cfr. Tabella 10).

INDICE

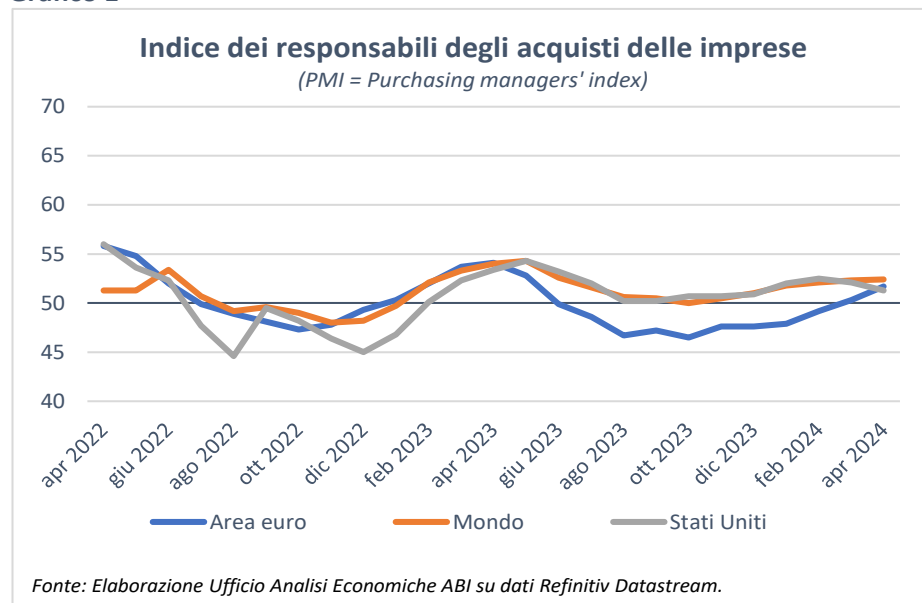
1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	10
4. MERCATI BANCARI	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA	11
4.2 IMPIEGHI BANCARI	14
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	16
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	18
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	18
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	19

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in aumento a febbraio

Gli ultimi dati disponibili relativi a febbraio 2024 segnalano che gli scambi internazionali sono aumentati dell'1,0% su base mensile (-0,7% nel mese precedente; +1,1% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari a -1,4%.

Grafico 1



La **produzione industriale**, sempre a febbraio 2024, ha mostrato una variazione mensile pari a +0,6% (+0,2% rispetto allo stesso mese del

2023). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari a +1,0%.

Ad aprile 2024, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹ si è collocato sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - sia negli Stati Uniti sia nell'area dell'euro (cfr. *Grafico 1*). A livello globale, l'indice è lievemente salito a 52,4 da 52,3 del mese precedente per effetto dell'aumento del sotto indice del settore dei servizi (salito da 52,4 a 52,7), mentre quello del settore manifatturiero è sceso (da 50,6 a 50,3).

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al -1,4% su base mensile (+19,9% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di aprile 2024 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,2% sia nel 2024 sia nel 2025. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

Prezzo del petrolio in aumento

Tabella 1

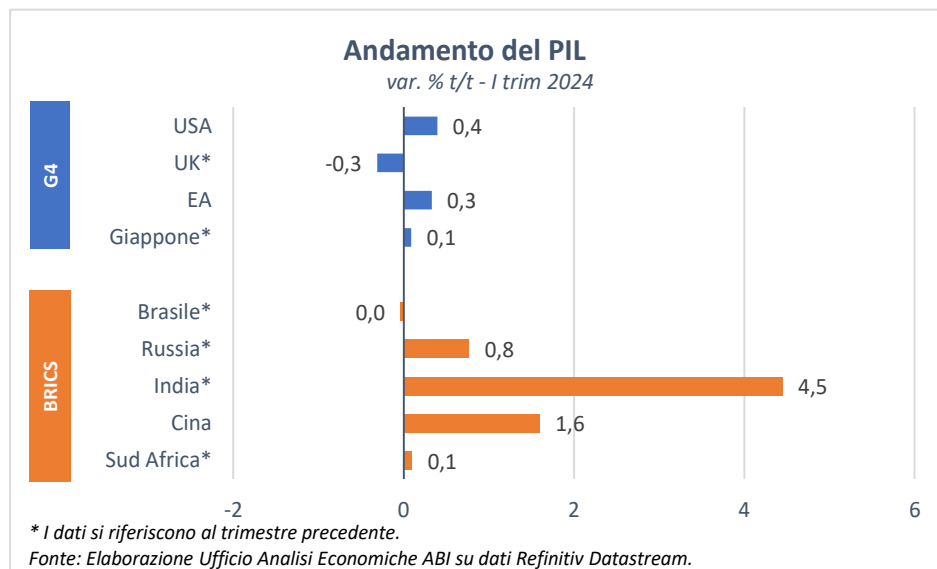
	Petrolio Brent					
	apr-24		mar-24		apr-23	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	89,0	6,5	85,0	7,2	83,5	-21,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di aprile 2024 il prezzo del **petrolio** si è portato a 89,0 dollari al barile, in aumento del 4,7% rispetto al mese precedente (+6,5% su base annua; cfr. *Tabella 1*).

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

Grafico 2



Bric: PIL in accelerazione nel quarto trimestre solo per l'India

La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel quarto trimestre del 2023 è stata pari al +4,5%, in accelerazione rispetto al calo rilevato nel trimestre precedente (+2,3%). L'inflazione, a marzo 2024, ha segnato una variazione pari al +4,6%, in lieve calo rispetto al mese precedente (+5,1%).

Nel primo trimestre del 2024 il **PIL cinese** è salito dell'1,6% rispetto al precedente trimestre (+1,2% nel quarto trimestre 2023). Sul fronte dei prezzi, a marzo 2024 si registra una variazione pari a +0,1% su base annuale (+0,7% nel mese precedente).

Nel quarto trimestre del 2023 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale nulla (invariato anche nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a marzo 2024 ha registrato una variazione annuale pari al +3,4%, in calo rispetto al mese precedente (+3,9%).

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2023, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,8% (+0,9% nel trimestre precedente). Nel mese di marzo 2024 l'inflazione si è attestata al +7,7% stabile rispetto al mese precedente.

Usa: PIL in crescita nel primo trimestre 2024

Nel primo trimestre del 2024 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,8% rispetto al trimestre precedente (+1,2% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a marzo 2024 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,5%, in aumento rispetto al mese precedente (3,2%).

In aumento il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2024

Nel primo trimestre del 2024 il **PIL dell'area dell'euro** ha registrato un aumento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (-0,1% nel quarto trimestre 2023) e in aumento anche su base annuale (+0,4%).

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è risultato in aumento rispetto al trimestre precedente anche in **Francia** (+0,2%; +1,1% a/a); stesso aumento su base mensile si è registrato in **Germania** (-0,5% nel quarto trimestre 2023; -0,2% a/a).

Nell'area dell'euro in aumento la produzione industriale a febbraio e le vendite al dettaglio a marzo

A febbraio 2024 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è aumentata rispetto al mese precedente dello 0,8% (-7,2% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di marzo mostrano le seguenti variazioni congiunturali: in **Francia** la produzione è scesa dello 0,3% (+0,7% a/a) e in **Germania** è scesa dello 0,4% (-3,4% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a marzo 2024, sono risultate in aumento in termini congiunturali (+0,8%). In aumento anche su base tendenziale (+0,5%). Nello stesso mese in **Germania** le vendite sono diminuite dell'1,1% rispetto al mese precedente (-1,3% a/a) e in **Francia** dell'1,0% (-0,2% a/a).

Negativi l'indice di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori dell'area dell'euro

L'**indice di fiducia delle imprese**, ad aprile 2024, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a -10,5 (-8,9 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -16,6 a -18,4 mentre in **Francia** è passato da -3,3 a -7,5. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -14,7 (-14,9 nel mese precedente), in **Germania** a -10,1 (da -13,4) e in **Francia** a -15,6 (da -13,4).

A marzo 2024, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto invariato al 6,5%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2023 è leggermente salito e si è portato al 70,2% (70% nel trimestre precedente; 69,6% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a marzo, l'indice dei prezzi al consumo è diminuito. In calo anche la componente "di fondo" ma continua a mantenersi su livelli più alti dell'indice generale

L'**inflazione** nell'area dell'euro, a marzo 2024, si è portata al +2,4% confermando le attese (+2,6% nel mese precedente, +6,9% dodici mesi prima); l'inflazione per aprile 2024 è attesa sullo stesso livello del mese precedente. Il tasso di crescita della componente "*di fondo*" (depurata dalle componenti più volatili) a marzo 2024 è stato pari al +3,1% inferiore alle attese (+3,3% nel mese precedente; +7,5% un anno prima); l'inflazione attesa per aprile è pari al +2,8%.

Tassi di cambio: ad aprile euro in lieve calo rispetto al dollaro

Tabella 2

Tassi di cambio verso euro						
	apr-24		mar-24		apr-23	
		var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a
Dollaro americano	1,07	-2,2	1,09	1,5	1,10	1,5
Yen giapponese	164,9	12,7	162,9	13,8	146,3	7,2
Sterlina inglese	0,86	-2,8	0,86	-3,1	0,88	5,4
Franco svizzero	0,98	-1,0	0,97	-2,6	0,99	-3,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in aumento nel primo trimestre del 2024

Tabella 3

Economia reale				
	var. % t/t	I trim 2024	IV trim 2023	III trim 2023
Pil		0,3	0,1	0,4
- Consumi privati		n.d.	-1,4	0,7
- Investimenti		n.d.	2,4	0,7
	var. % m/m	mar-24	feb-24	mar-23
Produzione industriale		-0,5	0,0	-0,5
	var. % m/m	mar-24	feb-24	mar-23
Vendite al dettaglio		0,0	0,1	0,1
	saldo mensile	apr-24	mar-24	apr-23
Clima fiducia imprese		-6,9	-6	-1,8
Clima fiducia famiglie		-19,1	-16,8	-15,1
	var. % a/a	apr-24	mar-24	apr-23
Inflazione		0,9	1,2	8,2
Inflazione core		2,3	2,3	6,3
		mar-24	feb-24	mar-23
Disoccupazione (%)		7,2	7,4	7,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel primo trimestre del 2023 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (+0,1% nel terzo trimestre 2023) e dello 0,6% su base annuale. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto in tutti i comparti: agricoltura, silvicoltura e pesca, industria e servizi. Dal lato della domanda, si rileva un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta. A marzo 2024 l'**indice della produzione industriale destagionalizzato** è diminuito dello 0,5% in termini congiunturali (invariato nel mese precedente); in termini tendenziali è diminuito del 3,3%. L'indice destagionalizzato mensile mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni di investimento (-5,1%), i beni di consumo (-4,7%), i beni intermedi (-2,0%) e i beni energetici (-0,2%). **Le vendite al dettaglio** in valore a marzo 2023 sono rimaste invariate rispetto al mese precedente (+0,1% nel mese precedente; +0,1% a/a).

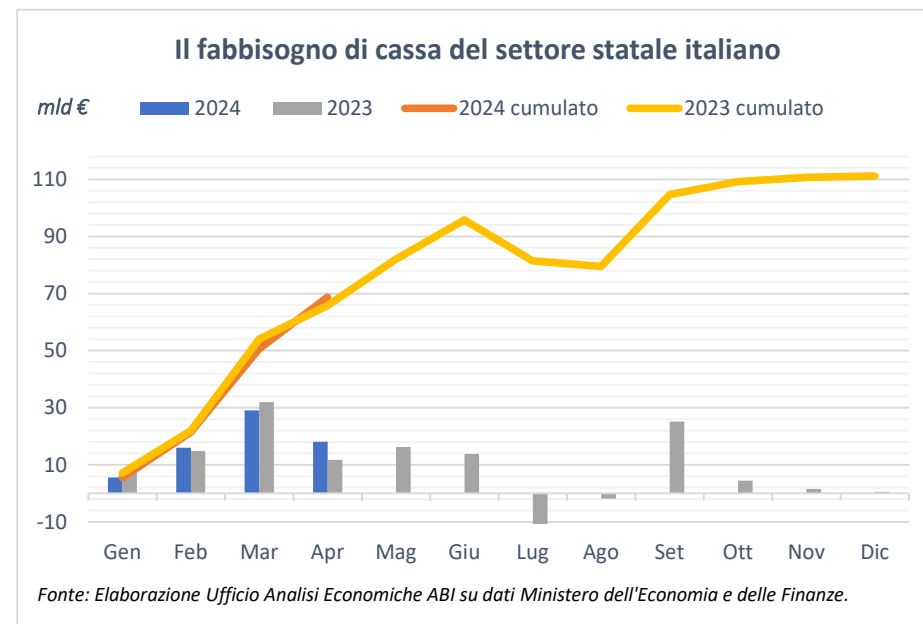
Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi ad aprile. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -16,8 a -19,1 (-15,1 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -6 a -6,9 (-1,8 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2024, è sceso al 7,2% (7,4% il mese precedente; 7,9% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) è scesa al 20,1% (22,4% nel mese precedente; 23,1% un anno prima). Il **tasso di occupazione** si è attestato al 62,1% (61,9% nel mese precedente; 61,0% un anno prima).

L'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività** (NIC), al lordo dei tabacchi, ad aprile 2024, si è attestato al +0,9% (+1,2% nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è confermata al +2,3%.

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

Grafico 3



Ad aprile 2024 pari a 18,1 miliardi il fabbisogno del settore statale, superiore rispetto al corrispondente mese del 2023

"Nel mese di aprile 2024 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 18.100 milioni, a fronte di un aprile 2023 che si era chiuso con un fabbisogno di 11.798 milioni²" (cfr. Grafico 3).

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -7,4% (-8,6% l'anno precedente). Il saldo primario delle Amministrazioni Pubbliche (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -3,6% (-4,3% nel 2022). Il saldo corrente è stato positivo, con un'incidenza sul Pil dello 0,6% (-1,4% nel 2022) mentre la pressione fiscale è stata pari al 42,5%, invariata rispetto all'anno precedente, per effetto di una crescita del Pil a prezzi correnti (+6,2%) pari a quella delle entrate fiscali e contributive (+6,3%). Le entrate totali sono aumentate su base annua del 6,4% e la loro incidenza sul Pil è stata del 47,8%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2022. Le uscite totali sono salite del 3,8% rispetto al 2022 e la loro incidenza sul Pil (pari al 55,0%) è diminuita di 1,3 punti percentuali su base annua.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

Nella riunione di aprile 2024 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso nuovamente di lasciare invariati i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimangono rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%.

Le nuove informazioni hanno sostanzialmente confermato la sua precedente valutazione circa le prospettive di inflazione a medio termine. L'inflazione ha continuato a ridursi, soprattutto per effetto dell'andamento più contenuto degli alimentari e dei beni. Le misure dell'inflazione di fondo stanno perlopiù diminuendo, la crescita dei salari registra una graduale moderazione e le imprese stanno assorbendo parte dell'incremento del costo del lavoro con i loro profitti. Le condizioni

di finanziamento rimangono restrittive e i precedenti rialzi dei tassi di interesse continuano a incidere sulla domanda, contribuendo al calo dell'inflazione. Tuttavia, le pressioni interne sui prezzi sono forti e mantengono elevata l'inflazione dei servizi.

Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2% a medio termine. Esso ritiene che i tassi di interesse di riferimento della BCE si collochino su livelli che forniscono un contributo sostanziale al processo di disinflazione in atto. Le sue decisioni future assicureranno che i tassi di riferimento restino sufficientemente restrittivi finché necessario.

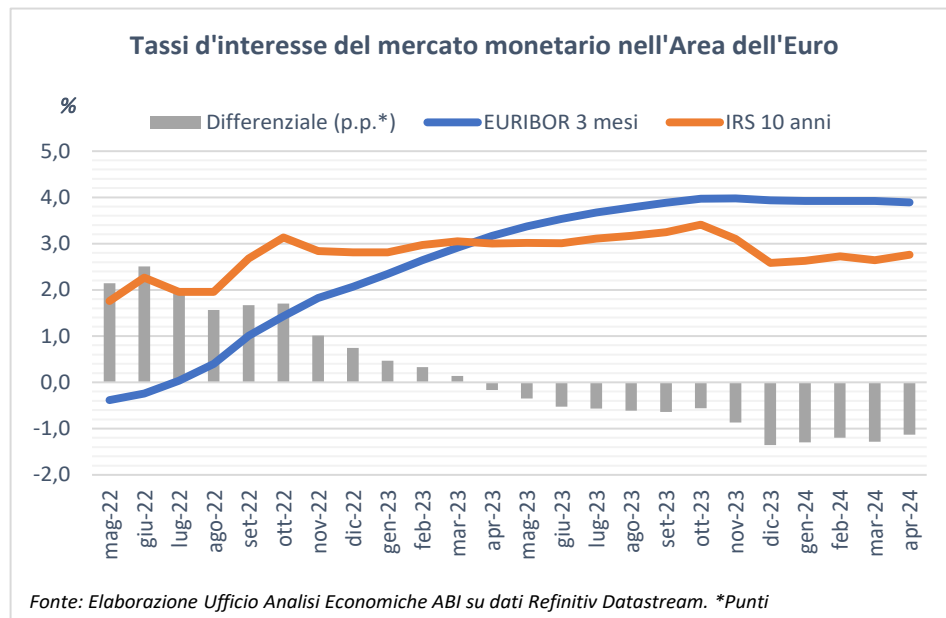
Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo intende reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma nella prima parte del 2024. Nella seconda parte dell'anno il consiglio intende ridurre il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese, in media, e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Inoltre, a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate e i rimborsi in atto contribuiscono all'orientamento della politica monetaria.

A maggio 2024, per la sesta riunione consecutiva, la **Federal Reserve** ha deciso di non modificare i tassi di interesse, confermando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%. La decisione, in linea con le attese degli analisti, è stata motivata da un'inflazione ancora troppo alta. Il FOMC (Federal Open Market Committee), inoltre, non si aspetta che sarà appropriato ridurre il target dei tassi almeno fino a quando non avrà fiducia che il tasso di inflazione si sia mosso in maniera sostenibile verso il target del 2%.

In lieve calo l'euribor a 3 mesi: 3,89% il valore registrato nella media di aprile 2024. In aumento il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2024 era pari a 3,89% (3,92% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella prima settimana di maggio era pari a 3,82%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, ad aprile 2024, a 2,76% in aumento rispetto al mese precedente (2,64%). Nella prima settimana di maggio si è registrato un valore pari a 2,79%. Ad aprile 2024, il differenziale tra il tasso swap a 10 anni e il tasso euribor a 3 mesi è risultato negativo

e in media pari a -113 punti base (-128 p.b. il mese precedente e -17 p.b. un anno prima).

In riduzione a marzo il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'area dell'euro, un minor allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a +0,16), dovuto principalmente all'effetto del tasso di interesse. Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento per l'effetto tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a marzo è diminuito e si è attestato a -1,71 punti (-2,16 punti nel mese precedente; -4,82 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

In lieve aumento, ad aprile 2024, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

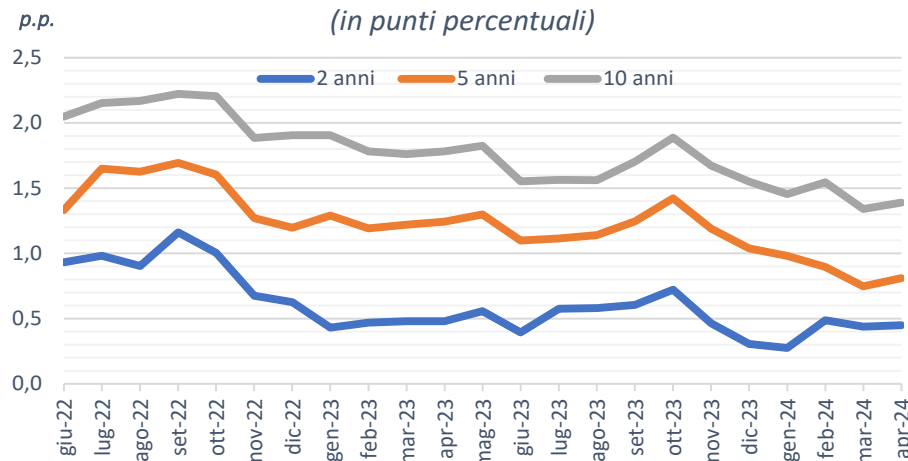
Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile, pari a 4,54% negli **USA** (4,21% nel mese precedente), a +2,44% in **Germania** (+2,34% nel mese precedente) e a 3,83% in **Italia** (3,68% nel mese precedente e 4,14% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **139** punti base (134 nel mese precedente).

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Grafico 5

Spread tra i tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze
(in punti percentuali)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

In aumento ad aprile 2024 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di aprile un rendimento pari al 4,09% nell'area dell'euro (4,06% nel mese precedente) e al 5,81% negli Stati Uniti (5,56% nel mese precedente).

In lieve calo a febbraio 2024 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-0,4 miliardi di euro)

Nel mese di febbraio 2024 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 54,8 miliardi di euro (43,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 101,1 miliardi nei primi due mesi del 2024 che si confrontano con 79,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette si

sono attestate a 26,4 miliardi (29,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 20,9 miliardi nei primi due mesi del 2024 che si confrontano con 33,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 8,7 miliardi di euro (8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 19 miliardi nei primi due mesi del 2024 che si confrontano con 15,7 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono ammontate a 2,1 miliardi (3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 2,3 miliardi nei primi due mesi del 2024 che si confrontano con 1,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 6,2 miliardi di euro (7,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 17,1 miliardi nei primi due mesi del 2024 che si confrontano con 11 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -0,4 miliardi (3,1 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -1,7 miliardi nei primi due mesi del 2024 che si confrontano con -2,3 miliardi nei corrispondenti mesi del 2023).

3.3 MERCATI AZIONARI

Ad aprile 2024 andamenti contrastanti dei principali indici di Borsa; positivi i bancari, negativi i tecnologici

Nel mese di aprile 2024 (cfr. *Tabella 4*) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile dello 0,1% (+9,7% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) del 2,9% (+36,9% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) dell'1,2% (+24,1% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 16,7 (16,2 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso,

rispetto al mese precedente, dello 0,5% (+8,2% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del 2,6% (+2,0% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito dello 0,2% (+14,7% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) dello 0,4% (+24,2% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del 3,1% rispetto al mese precedente (+0,9% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del 6,7% (+0,8% a/a) e il **Nasdaq** è sceso dell'1,7% (+32,1% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito dello 0,6% (+33,8% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) del 6,6% (+33,4% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) del 6,0% (+55,9%

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (apr-24)			
Borse internazionali	m/m	Tecnologici	m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▼ -0,1	TecDax	▼ -3,1
Nikkei 225	▼ -2,9	CAC Tech	▼ -6,7
Standard & Poor's 500	▼ -1,2	Nasdaq	▼ -1,7
Ftse Mib	▲ 0,4	Bancari	
Ftse100	▲ 2,6	S&P 500 Banks	▲ 0,6
Dax30	▲ 0,2	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲ 6,6
Cac40	▼ -0,5	FTSE Banche	▲ 6,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento ad aprile 2024

Ad aprile 2024 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è aumentata sia rispetto al mese precedente (+0,1%) sia rispetto ad un anno prima (+3,9%). In valori assoluti la capitalizzazione

complessiva si è attestata a quota 8.754 miliardi di euro rispetto agli 8.742 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari all'8,2% del totale, quella della **Francia** al 35,9% e quella della **Germania** al 24,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.504 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2024, di cui il 29,4% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.504,3 miliardi di euro a marzo 2024 (219 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +17,0% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 29,4% alle famiglie consumatrici (+44,9% la variazione annua), per il 19,7% alle istituzioni finanziarie (+18,5% a/a), per il 39,2% alle imprese di assicurazione (+1,3% la variazione annua), per il 5,7% alle società non finanziarie (+22,0% a/a), per circa il 2,8% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +15,5%.

In aumento nel quarto trimestre del 2023 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2023 pari a circa 958,8 miliardi di euro, in aumento del 7,7% rispetto ad un anno prima (+8,9% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 119,3 miliardi di euro, segnando una

⁴ Residente e non residente.

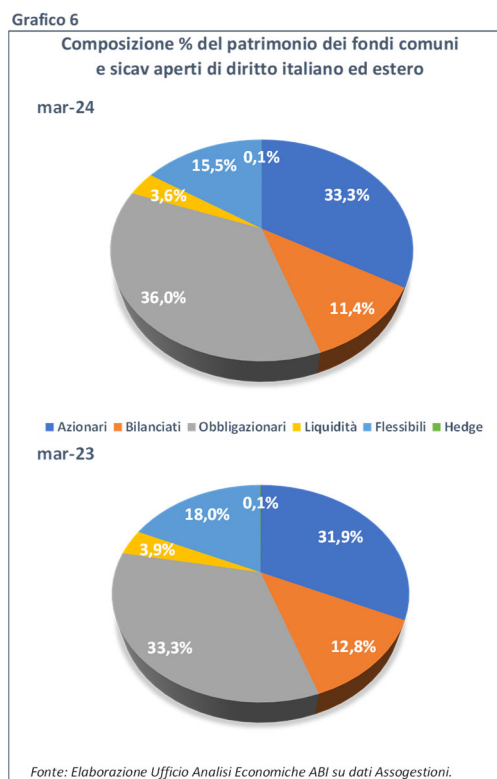
variazione tendenziale pari a +8,1% (+8,7% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 11,5 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +8,4% mentre quelle delle S.G.R., pari a 828 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua pari al +7,7% (+9,0% rispetto al trimestre precedente).

A marzo 2024 in aumento rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A marzo 2024 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto rispetto al mese precedente (+1,6%), collocandosi intorno ai 1.174 miliardi di euro (+18,1 miliardi).

Tale patrimonio era composto per il 22,2% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a marzo 2023, il patrimonio è salito del 6,7% in seguito all'aumento di 40,5 miliardi di fondi azionari, di 56,1 miliardi di quelli obbligazionari e di 0,5 miliardi di fondi monetari a cui è corrisposto un calo di 15,6 miliardi di fondi flessibili, 6,6 miliardi di fondi bilanciati, e 621 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia



di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 31,9% al 33,3%, quella dei fondi obbligazionari dal 33,3% al 36%, quella dei fondi flessibili dal 18% al 15,5%, quella dei fondi bilanciati dal 12,8% all'11,4% e quella dei fondi monetari dal 3,9% al 3,6%. La quota dei fondi *hedge* è rimasta allo 0,1% (cfr. Grafico 6).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a settembre del 2023 risultavano superiori del 2,9% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.067 a 5.216 miliardi: in crescita le azioni e partecipazioni, le obbligazioni sia pubbliche che bancarie e le quote di fondi comuni, in calo i biglietti, monete, depositi, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione e (cfr. Tabella 5).

Tabella 5
Attività finanziarie delle famiglie

	III trim 2023			III trim 2022		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	5.216	▲ 2,9	100,0	5.067	-3,9	100,0
Biglietti, monete e depositi	1.572	▼ -3,6	30,1	1.631	2,3	32,2
Obbligazioni	375	▲ 67,4	7,2	224	-7,1	4,4
- pubbliche	236	▲ 91,9	4,5	123	0,8	2,4
- emesse da IFM	40	▲ 81,8	0,8	22	-21,4	0,4
Azioni e partecipazioni	1.339	▲ 3,4	25,7	1.295	-3,3	25,6
Quote di fondi comuni	675	▲ 1,8	12,9	663	-9,9	13,1
Ass.vita, fondi pensione	1.037	▼ -0,7	19,9	1.044	-11,0	20,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia ad aprile 2024 positiva la raccolta bancaria dalla clientela; in calo i depositi, in aumento le obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2024 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.036,5 miliardi di euro **in aumento dello 0,9%** rispetto ad un anno prima (+2,1% il mese precedente; *cfr. Tabella 6*).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.776,5 miliardi e sono scesi dell'**1,4%** (+0,1% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**⁶, è cresciuta rispetto ad un anno prima (+20,4%; +18,8% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 260 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
apr-19	1.759,6	2,0	1.518,3	3,9	241,2	-8,1
apr-20	1.851,3	5,2	1.620,4	6,7	231,0	-4,3
apr-21	1.978,5	6,9	1.766,1	9,0	212,3	-8,1
apr-22	2.062,0	4,2	1.863,9	5,5	198,1	-6,7
apr-23	2.017,9	-2,1	1.801,9	-3,3	216,0	9,0
mag-23	2.003,3	-2,6	1.780,0	-4,2	223,3	13,1
giu-23	1.993,0	-2,4	1.761,5	-4,3	231,5	15,1
lug-23	1.982,9	-4,4	1.750,8	-6,5	232,1	15,9
ago-23	1.985,1	-3,3	1.751,6	-5,5	233,4	16,4
set-23	2.013,7	-1,5	1.775,8	-3,5	237,9	16,3
ott-23	1.984,6	-2,8	1.744,9	-4,9	239,6	16,5
nov-23	1.985,9	-1,7	1.739,3	-4,0	246,6	18,6
dic-23	2.041,2	-0,9	1.794,0	-3,0	247,2	18,3
gen-24	2.016,3	0,5	1.765,4	-1,8	251,0	21,0
feb-24	2.019,8	0,9	1.768,1	-1,1	251,7	17,9
mar-24	2.040,9	2,1	1.782,3	0,1	258,6	18,8
apr-24	2.036,5	0,9	1.776,5	-1,4	260,0	20,4

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A marzo 2024, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 401,6 miliardi di euro, +20% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 14,4% (12,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2023 e marzo 2024 è stato positivo per circa 67 miliardi di euro.

A marzo 2024 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 149,2 miliardi di euro (+85,1% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 8,8% (4,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 252,5 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 62,9% (75,9% un anno prima).

In lieve aumento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad aprile 2024, all'1,28% (1,27% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari all'1,05% (1,04% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,94% (2,93% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,59%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non*

*finanziarie) si è collocato, ad aprile 2024, al 3,63% (0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 3,63% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 334 punti base). A marzo tale tasso era il 3,67% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,50%). Il tasso sulle obbligazioni ad aprile è pari al 3,81% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 250 punti base) (cfr. Tabella 7).*

In aumento il Rendistato ad aprile; in assestamento il rendimento dei titoli pubblici a marzo

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, ad aprile 2024, al 3,61%, in aumento di 13 punti base rispetto al mese precedente e inferiore di 25 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,87%). A marzo, il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,86% (4,94% il mese precedente e 2,87% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,48% (3,63% il mese precedente; 3,81% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 3,67% (3,64% nel mese precedente; 3,07% un anno prima).

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

⁸ Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	(statistiche armonizzate del SEBC)										Buoni serie ordinaria		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
	(consistenze)				(nuove operazioni)								
apr-19	0,33	0,05	2,38	0,60	0,79	1,76	1,09	-0,06	1,47	2,37	-	0,25	0,30
apr-20	0,36	0,03	2,13	0,56	0,83	0,50	0,43	0,25	1,15	1,86	-	0,05	0,31
apr-21	0,32	0,03	1,82	0,47	0,72	1,87	0,61	-0,50	-0,17	0,86	-	0,05	0,10
apr-22	0,32	0,02	1,72	0,45	0,47	1,29	0,48	-0,48	-0,06	1,96	-	0,05	0,20
apr-23	0,64	0,29	2,39	0,81	2,93	5,05	3,62	3,23	3,73	3,83	-	0,50	0,85
mag-23	0,67	0,32	2,49	0,87	3,03	4,47	3,46	3,35	4,20	3,89	0,00	0,50	1,15
giu-23	0,72	0,36	2,60	0,93	3,25	3,69	3,31	3,54	4,09	3,74	0,00	0,50	1,15
lug-23	0,76	0,38	2,60	0,96	3,28	4,74	3,65	3,75	4,18	3,82	0,00	0,50	1,15
ago-23	0,79	0,41	2,65	1,00	3,39	4,64	3,67	3,75	4,23	3,87	0,00	0,50	1,15
set-23	0,86	0,47	2,73	1,07	3,56	4,68	3,80	3,87	4,45	4,11	0,00	0,50	1,15
ott-23	0,92	0,50	2,72	1,12	3,75	4,49	3,89	3,92	5,00	4,43	0,00	0,50	1,15
nov-23	0,95	0,52	2,71	1,16	3,82	3,93	3,79	3,79	5,08	4,07	0,00	0,50	1,15
dic-23	0,96	0,54	2,73	1,17	3,78	3,09	3,54	3,54	4,98	3,55	0,00	0,50	1,00
gen-24	1,00	0,54	2,80	1,21	3,71	4,18	3,78	3,58	4,94	3,56	0,00	0,50	1,00
feb-24	1,02	0,55	2,78	1,23	3,65	4,28	3,76	3,64	4,94	3,63	0,00	0,50	1,00
mar-24	1,04	0,57	2,93	1,27	3,67	4,10	3,73	3,67	4,86	3,48	0,00	0,50	1,00
apr-24	1,05	0,59	2,94	1,28	3,63	3,81	3,63	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	1,00

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

Ad aprile 2024 in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad aprile 2024 si è collocato a 1.648,8 miliardi di euro, **con una variazione annua pari a -2,4%** (-2,8% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.412 miliardi di euro in calo del **2,1%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.274,5 miliardi di euro con una **variazione annua pari a -2,5%** (-2,6% nel mese precedente; cfr. Tabella 8), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)
apr-19	1.702,5	0,9	1.436,2	1,0	1.296,5	1,0
apr-20	1.688,0	1,2	1.422,1	1,5	1.282,4	1,5
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,1	3,7	1.312,4	4,3
apr-22	1.737,6	2,1	1.475,9	2,7	1.330,3	2,7
apr-23	1.696,3	-1,1	1.449,0	-0,4	1.313,3	-0,1
mag-23	1.700,6	-1,4	1.448,9	-1,0	1.312,7	-0,9
giu-23	1.697,0	-2,2	1.450,0	-1,6	1.311,3	-1,4
lug-23	1.691,9	-2,7	1.446,7	-2,2	1.311,8	-2,0
ago-23	1.675,5	-3,8	1.431,0	-3,3	1.297,8	-3,3
set-23	1.672,9	-3,9	1.428,1	-3,5	1.292,1	-3,7
ott-23	1.664,9	-3,7	1.423,6	-3,1	1.291,9	-3,1
nov-23	1.672,9	-3,5	1.430,8	-3,2	1.297,8	-3,0
dic-23	1.676,8	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,2	-2,5
gen-24	1.660,7	-3,1	1.419,2	-2,6	1.283,0	-2,6
feb-24	1.652,6	-3,0	1.414,8	-2,5	1.281,1	-2,6
mar-24	1.655,9	-2,8	1.418,1	-2,4	1.280,1	-2,6
apr-24	1.648,8	-2,4	1.412,0	-2,1	1.274,5	-2,5

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A marzo 2024 in calo del 3,9% su base annua i prestiti alle imprese; -1,4% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a marzo 2024 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -3,9% (-3,8% nel mese precedente).

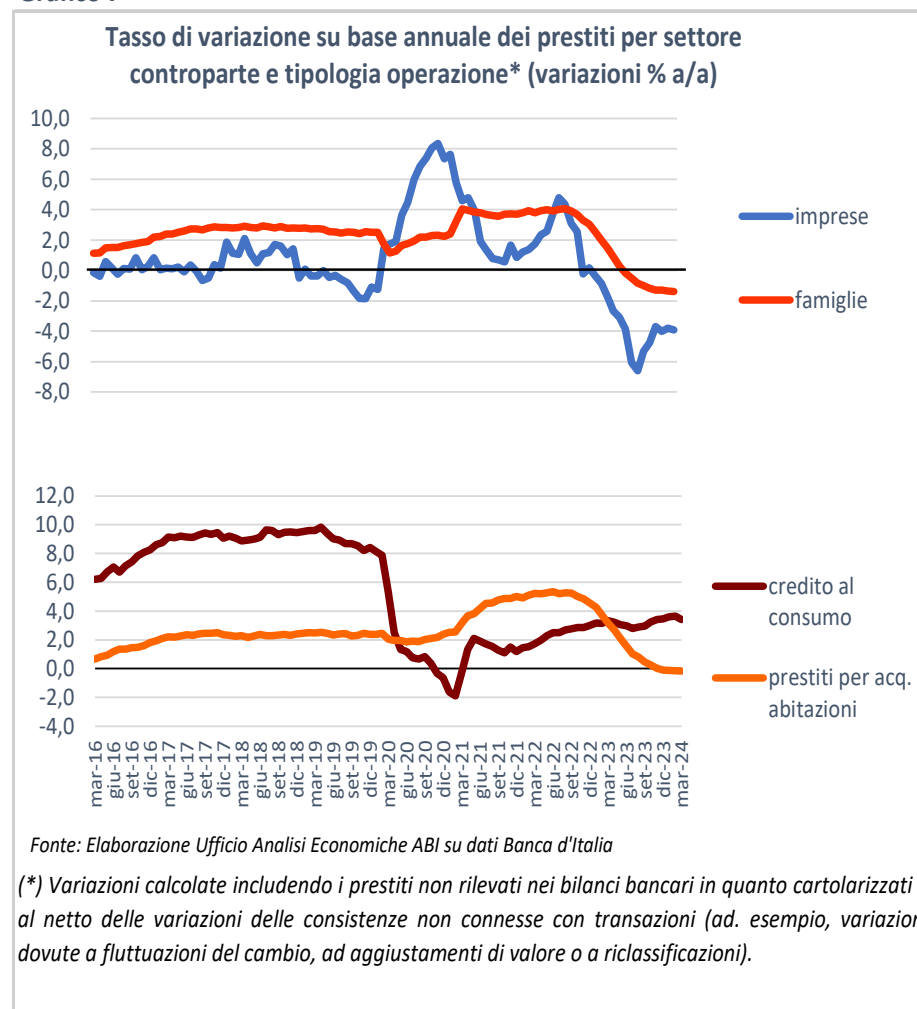
Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è sceso dell'1,4% (come nel mese precedente). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata stabile rispetto al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (-0,2% rispetto a -0,1% nel mese precedente) e in lieve decelerazione per il credito al consumo (+3,4% rispetto a +3,7% del mese precedente; cfr. Grafico 7).

Nel quarto trimestre del 2023 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è scesa dal 63,4% al 56,9%. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è salito al 77,6% (77,3% nel trimestre precedente¹²).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a marzo 2024 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,7% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,3%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,3%, il comparto delle costruzioni l'8,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,7%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,6%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Aprile 2024), "nel primo trimestre del 2024 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti stabili. I termini e le condizioni generali su tali finanziamenti sono stati lievemente irrigiditi, principalmente attraverso un aumento dei tassi di interesse praticati sui prestiti; i margini sono stati ampliati sui finanziamenti concessi alla clientela percepita come più rischiosa. I criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono

Grafico 7



¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Marzo 2024

¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

rimasti invariati: il leggero aumento nella percezione del rischio è stato compensato dalla maggior pressione concorrenziale da altre banche. Quest'ultimo fattore ha contribuito a rendere più favorevoli i termini e le condizioni. Le politiche di offerta relative al credito al consumo sono state nel complesso irrigidite. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un lieve allentamento dei criteri di offerta sui prestiti alle società non finanziarie, mentre quelli alle famiglie rimarrebbero invariati.

È proseguito il calo della domanda di credito da parte delle imprese, in atto da cinque trimestri consecutivi, che continua a riflettere il maggior ricorso all'autofinanziamento, il minore fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e l'elevato livello dei tassi di interesse. La richiesta di finanziamenti da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è ridotta in misura marcata, mentre è cresciuta quella per finalità di consumo. Nel trimestre in corso la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie per finalità di consumo resterebbe invariata, mentre aumenterebbe lievemente quella per l'acquisto di abitazioni.

Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono migliorate con riferimento principalmente ai titoli di debito e, in misura inferiore, ai depositi a lungo termine. Nel trimestre in corso gli intermediari si attendono un ulteriore miglioramento”.

In calo i tassi di interesse sui prestiti alle famiglie

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2024 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,67%, in calo rispetto al 3,79% del mese precedente (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'86,4% erano mutui a tasso fisso (85,6% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è salito al 5,32% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato stabile e pari

al 4,80% (2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Ad aprile 2024 in aumento il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie**, ad aprile 2024, **in Italia risulta pari a 187 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,89 punti percentuali** in Italia (2,90 nel mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a marzo 2024, pari a 159 punti base in Italia, un valore inferiore ai 182 punti della Spagna, ai 162 punti della Germania ma superiore ai 93 punti della Francia. Per il comparto delle **famiglie** si è registrato un margine di 12 p.b, in Italia, un valore inferiore ai 26 della Germania, ai 42 della Spagna e superiore rispetto ai -33 punti della Francia.

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)		Area euro		Usa	Giappone	Uk		
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	Euribor a 3 mesi		IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi	
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
apr-20	2,43	1,06	1,40	0,00	-0,25	-0,01	1,10	0,00	0,65
apr-21	2,23	1,19	1,38	0,00	-0,54	0,07	0,19	-0,07	0,09
apr-22	2,16	1,23	1,81	0,00	-0,45	1,50	1,10	-0,05	1,13
apr-23	4,00	4,52	4,17	3,50	3,17	3,00	5,25	0,00	4,52
mag-23	4,11	4,81	4,22	3,75	3,37	3,02	5,38	0,00	4,73
giu-23	4,25	5,04	4,27	4,00	3,54	3,01	5,53	-0,02	5,09
lug-23	4,43	5,09	4,19	4,00	3,67	3,11	5,58	0,00	5,49
ago-23	4,48	5,01	4,29	4,25	3,78	3,17	5,64	0,00	5,53
set-23	4,61	5,35	4,21	4,50	3,88	3,24	5,66	0,00	5,52
ott-23	4,71	5,46	4,35	4,50	3,97	3,41	5,66	0,02	5,40
nov-23	4,76	5,59	4,50	4,50	3,97	3,10	5,64	-0,01	5,36
dic-23	4,76	5,45	4,42	4,50	3,94	2,58	5,63	0,03	5,34
gen-24	4,78	5,48	3,98	4,50	3,93	2,63	5,58	0,05	5,32
feb-24	4,80	5,34	3,89	4,50	3,92	2,73	5,58	0,03	5,33
mar-24	4,80	5,26	3,79	4,50	3,92	2,64	5,58	0,08	5,32
apr-24	4,80	5,32	3,67	4,50	3,89	2,76	5,58	0,11	5,30

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Pari a 16,9 miliardi le sofferenze nette a marzo 2024

Tabella 10

Sofferenze (al valore nominale) del settore bancario italiano ¹			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mIn €	valori %	valori %
mar-19	31.698	1,84	8,45
mar-20	26.479	1,53	7,43
mar-21	19.931	1,15	5,64
mar-22	17.881	1,02	5,18
mar-23	15.098	0,87	4,33
apr-23	15.182	0,88	4,37
mag-23	15.284	0,89	4,42
giu-23	16.540	0,96	4,80
lug-23	17.833	1,04	5,13
ago-23	17.852	1,06	5,07
set-23	17.721	1,05	4,98
ott-23	17.510	1,04	4,89
nov-23	17.677	1,04	4,91
dic-23	16.688	0,98	4,63
gen-24	17.507	1,04	4,90
feb-24	17.387	1,03	4,85
mar-24	16.949	1,01	4,64

¹ Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

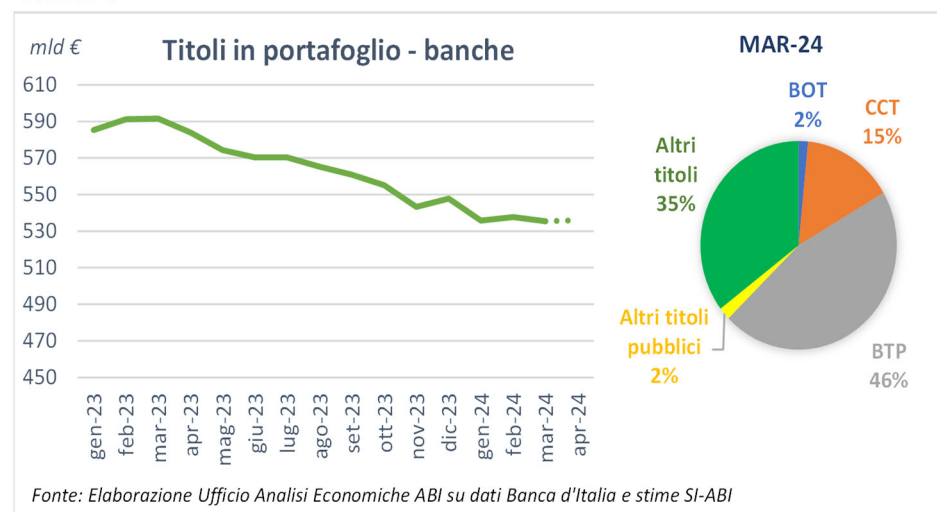
Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, illustrate al valore nominale, a marzo 2024 erano pari a 16,9 miliardi di euro (17,4 miliardi nel mese precedente), superiori di circa 1,9 miliardi (pari a 12,3%) rispetto ad un anno prima.

La riduzione è stata di 71,9 miliardi (pari a -80,9%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,01% (1,03% il mese precedente e 4,89% a novembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 8



Pari a 536 miliardi, ad aprile 2024, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI ad aprile 2024, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 536 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto al mese precedente (535,5 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a marzo 2024, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 346 miliardi, corrispondente a circa il 64,6% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In calo a marzo 2024 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 5,34% a marzo 2024 (5,38% il mese precedente; 4,56% a marzo 2023), un valore che si confronta con il 5,73% rilevato in Italia (5,81% nel mese precedente; 4,68% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 5,02% nella media dell'area dell'euro (4,90% nel mese precedente; 4,09% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,95% (5,00% nel mese precedente; 4,01% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato all'8,14% nell'area dell'euro (8,18% nel mese precedente e 6,72% un anno prima) e al 6,33% in Italia (6,37% nel mese precedente; 5,03% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-19	2,02	1,98	0,91	1,27	4,43	5,90
mar-20	1,67	1,77	0,73	1,14	4,14	5,60
mar-21	1,83	1,75	0,84	1,04	3,32	4,98
mar-22	1,78	1,72	0,87	1,30	2,97	4,78
mar-23	4,68	4,56	4,01	4,09	5,03	6,72
apr-23	4,85	4,70	4,26	4,23	5,41	6,98
mag-23	5,14	4,89	4,52	4,42	5,51	7,15
giu-23	5,41	5,09	4,74	4,66	5,62	7,29
lug-23	5,50	5,27	4,85	4,80	5,95	7,50
ago-23	5,62	5,33	4,50	4,85	5,97	7,60
set-23	5,77	5,43	5,04	4,92	6,04	7,78
ott-23	5,95	5,53	5,17	5,11	6,26	7,98
nov-23	5,98	5,56	5,30	5,03	6,32	7,98
dic-23	5,71	5,40	5,28	5,07	6,30	8,04
gen-24	5,78	5,33	5,30	4,99	6,38	8,14
feb-24	5,81	5,38	5,00	4,90	6,37	8,18
mar-24	5,73	5,34	4,95	5,02	6,33	8,14

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia